

GAVINO DELRIO (*)

IN RICORDO DI ROMOLO PROTA

Il Prof. Romolo Prota, di cui ricordiamo oggi, a poco più di un anno dalla scomparsa, l'esemplare figura scientifica, nasce l'8 aprile 1927 a Roccella Ionica (Reggio Calabria) e muore a Sassari il 24 aprile del 2000.

La sua carriera scientifica e accademica si è svolta a partire dal 1954 fino al 2000 interamente presso l'Istituto di Entomologia agraria di Sassari in cui è stato assistente, professore e direttore.

I suoi primi passi nella ricerca entomologica iniziano con la preparazione della tesi di laurea in Scienze agrarie presso l'Università di Sassari sotto la guida del Prof. Minos Martelli, a cui resterà sempre affettuosamente legato e che considerava come un padre.

L'inizio della sua attività scientifica coincide praticamente con l'insediamento della Facoltà di Agraria a Sassari. In un certo senso, si può dire che egli sia stato un pioniere dell'Entomologia agraria in Sardegna, anche in considerazione del fatto che ha perseguito subito obiettivi scientifici strettamente legati alle peculiarità dell'ambiente sardo. Il legame forte con la realtà agraria e forestale della Sardegna è testimoniato da molti aspetti della sua carriera scientifica, nella quale ha profuso un costante impegno a favore del trasferimento di moderne ed ecologiche strategie di lotta per il contenimento degli organismi nocivi.

La produzione scientifica di Romolo Prota è documentata complessivamente da circa 200 pubblicazioni.

I primi lavori riguardano la morfologia e la biologia di alcune specie di Lepidotteri e Coleotteri infedati al carciofo e alla quercia da sughero. Si tratta di monografie complete in cui, come si usava all'epoca, dopo l'inquadramento sistematico si procedeva ad una dettagliata descrizione morfologica di tutti gli stadi dell'insetto, corredata di minuziose iconografie, e all'analisi del comportamento biologico. I disegni alla camera lucida impegnavano mesi e venivano accuratamente controllati dal Prof.

(*) Dipartimento di Protezione delle piante dell'Università di Sassari.

Giorgio Fiori, all'epoca direttore dell'Istituto. Il Prof. Prota aveva una notevole abilità nel disegno e anche una certa dote artistica che coltivava nel tempo libero dedicandosi alla pittura amatoriale.

Sul carciofo vengono studiati i due Lepidotteri *Depressaria erinaceella* e *Agonopterix subpropinquella* ed il Coleottero Anobide *Lasioderma baudii*, praticamente sconosciuti per quanto riguarda l'etologia e la morfologia.

Sulla quercia da sughero sono studiati il Lepidottero Eliozelide *Heliozela stanneella* e il Coleottero Attelabide *Auletobius politus*. Gli studi sull'Eliozelide rivestono notevole interesse in quanto forniscono nuovi elementi per meglio definire questa famiglia di Lepidotteri, descrivono accuratamente l'ovopositore che risulta capace di collocare le uova all'interno dei tessuti vegetali e le glandole colleteriche dalle quali sembra provenire la sostanza cecidogena. Da qui scaturiscono degli originali approfondimenti sulle vistose pseudogalle, con una descrizione istologica particolareggiata di queste neoformazioni, della loro origine ed utilizzazione da parte dell'insetto.

Sempre nell'ambito degli studi di morfologia e biologia, ricordiamo le osservazioni sui Curculionidi *Rhamphus oxyacanthae* e *Magdalis barbicornis* e sullo Scarabeide *Triodonta raymondi* dannoso alla vite.

Nel filone delle ricerche di morfobiologia può essere inserito lo studio sull'Imenottero Icneumonide *Trogus violaceus*, parassita del Lepidottero endemico *Papilio hospiton*, e sul Dittero Tachinide *Viviania cinerea*, parassita di *Triodonta raymondi*.

Di particolare rilevanza sono le indagini condotte per circa un decennio per accertare la reale consistenza dell'infestazione termitica in Sardegna, le osservazioni sui danni causati alle coltivazioni ed ai centri urbani nonché le prove di lotta eseguite contro *Reticulitermes lucifugus* e *Kalotermes flavicollis*.

Un altro orientamento fondamentale delle sue ricerche, perseguito per tutta la carriera scientifica, riguarda la lepidotterofauna nociva alla quercia da sughero. Dopo i primi lavori che riportano notizie generali sul ciclo biologico di 21 specie, alcune delle quali non ancora citate come fitofaghe della sughera, le sue ricerche sono state rivolte soprattutto alle specie principali di defogliatori *Lymantria dispar*, *Malacosoma neustria*, *Tortrix viridana* e *Euproctis chrysorrhoea*. Su queste specie vengono condotte, per oltre un trentennio rilievi sui nemici naturali, sulla dinamica di popolazione e sulle fluttuazioni, con l'impiego di lampade trappola, di trappole innescate con feromoni sessuali e tramite il campionamento di ovature. La massa di dati raccolti in questo lungo periodo è imponente e ha consentito di elaborare fondate ipotesi sui fattori che determinano l'abbondanza delle popolazioni e le fluttuazioni periodiche.

Altri studi di dinamica di popolazione, condotti anche in questo caso a livello spaziale e temporale per decenni, hanno riguardato i Ditteri Tefritidi *Ceratitis capitata* e *Bactrocera oleae*.

Nell'ultimo decennio, l'attività scientifica del Prof. Prota è stata incentrata sul controllo della Limantria, con l'impiego di insetticidi microbiologici a base di *Bacillus thuringiensis*, attraverso applicazioni aeree estese a vasti territori forestali della Sardegna. Il *Bacillus thuringiensis* è stato poi oggetto di ricerche specifiche nell'ambito di programmi internazionali e nazionali, finalizzati all'individuazione di ceppi attivi contro Lepidotteri di interesse forestale e Ditteri Tefritidi di interesse agrario. La raccolta, l'isolamento e la caratterizzazione fenotipica e genotipica di numerosi ceppi isolati da campioni di suolo provenienti dalla Sardegna, dalla Corsica, dall'Africa e da altre parti del mondo ha consentito la costituzione di una collezione di riferimento che costituisce la base per i biosaggi.

Una trattazione a parte merita il suo fattivo impegno, non solo scientifico, a favore dell'apicoltura, con particolare riferimento alla realtà regionale sarda. A livello tecnico, l'azione a favore dell'apicoltura si è esplicata in modo incisivo a partire dalla metà degli anni settanta ed è stata determinante per l'ammodernamento del settore nell'isola. Grazie all'opera capillare di divulgazione svolta su tutto il territorio regionale, attraverso numerosi seminari, corsi di formazione e aggiornamento professionale il Prof. Prota ha stimolato l'allestimento di nuovi impianti razionali e la costituzione di numerose Associazioni di produttori. Va segnalata anche l'azione di stimolo che ha perseguito a livello normativo, contribuendo alla definizione della vigente L.R. n. 30 del 17/12/1985 per l'incremento e la tutela dell'apicoltura in Sardegna. A livello scientifico, il lavoro svolto è comprovato da numerose pubblicazioni, che testimoniano il fondamentale ruolo dell'Istituto di Entomologia nello sviluppo scientifico dell'apicoltura in questa Regione.

Negli anni '80, Romolo Prota ha coordinato due importanti progetti nazionali di ricerca su «Indagini sullo stato dell'apicoltura in alcune regioni italiane per l'incremento della produzione» e su «Controllo e miglioramento delle produzioni apistiche».

Un'altra tappa importante, voluta con forza dal Prof. Prota, è rappresentata dall'istituzione della Scuola diretta a fini speciali in Tecnica Apistica, unica nel suo genere in Italia, avvenuta ufficialmente nel 1990 e da Lui attivata e diretta per due cicli biennali consecutivi.

Prima di concludere è doveroso ricordare l'impegno profuso a favore del trasferimento delle acquisizioni scientifiche sul piano operativo, che lo ha visto continuamente impegnato su obiettivi tendenti alla salvaguardia ambientale dell'isola, nonché a favore dell'istituzione di strutture didattiche, scientifiche ed operative atte a favorire lo sviluppo agricolo.

È stato promotore della presentazione all'Amministrazione Regionale della Sardegna di svariati documenti e programmi.

Ha organizzato numerosi incontri a livello nazionale ed internazionale soprattutto per introdurre e diffondere nuove strategie di lotta per la protezione delle piante ed il contenimento dell'inquinamento ambientale.

Ha coordinato per anni prestigiosi gruppi di lavoro: «Strategie ecologiche di lotta contro gli organismi nocivi» della S.It.E, “Integrated Control in citrus groves” dell'OILB, “Lotta integrata contro i nemici animali delle piante” del CNR. È stato uno dei fondatori e, per molti anni, segretario scientifico e animatore della Società Sarda di Scienze Naturali.

Dal 1989 ha diretto l'Istituto sul Controllo Biologico dell'Ambiente, nuovo organo del CNR per l'area di ricerca di Sassari, di cui è stato anche promotore.

Ancora oggi, gli entomologi di Sassari, stanno cogliendo i frutti dell'enorme lavoro sviluppato dal prof. Prota, con lo svolgimento ed il coordinamento di programmi di ricerca da lui ideati e promossi.

In ultimo, è opportuno e doveroso qui ricordare le sue doti umane e di docente, la sua serietà e rigosità nell'assolvimento dei compiti didattici, il suo attivismo all'interno della Facoltà di Agraria e dell'Università di Sassari, dove ha sempre costituito un solido punto di riferimento, anche nella contrapposizione, per tutti i colleghi. Coerenza, passione ed entusiasmo animavano tutte le iniziative che lo vedevano coinvolto e delle quali era spesso promotore e trascinatore, grazie anche al suo carisma, alla sua autorevolezza ed al suo coraggio.

Il suo impegno scientifico e istituzionale non si è mai disgiunto da quello sociale, civile ed ambientale, traducendosi spesso in risultati concreti e di rilievo, come la tenace battaglia condotta per accogliere gli obiettori di coscienza all'interno dell'Istituto di Entomologia agraria, o quella contro la caccia, che lo ha visto promotore di un referendum, o ancora l'azione svolta a vari livelli per una gestione fitosanitaria eco-compatibile.

Di tutto questo ci resta oggi soprattutto l'esempio morale di una vita spesa senza risparmio al servizio dell'Università, per la crescita dell'istituzione scientifica e per un ruolo concreto ed incisivo della ricerca applicata sullo sviluppo del territorio.

Resta anche un Istituto – l'attuale Sezione di Entomologia agraria del Dipartimento Protezione delle Piante dell'Università di Sassari – vitale, ricco di competenze diverse nel campo dell'entomologia applicata e animato da una forte volontà di perseguire, sulla strada già tracciata dallo stesso prof. Prota, nuovi ed importanti obiettivi scientifici, nella convinzione che questo sia il modo migliore per onorarne la memoria.